

IL CASO Lo stupratore, un 29enne georgiano, a piede libero con una semplice denuncia

Prova a violentare una turista, aperitivo horror in via Toledo

Momenti di terrore per un ventenne di Genova, subito rintracciato l'aggressore

DI LUIGI SANNINO

NAPOLI. Un pomeriggio infernale, vissuto da una turista ligure nel centro di Napoli: stretta in una morsa da un finto abbraccio, impossibilitata a muoversi e senza avere la forza di gridare per chiedere aiuto a causa dello choc. Ore di angoscia quelle vissute da una ventenne di Genova, che ha subito secondo gli inquirenti violenza sessuale nei bagni di un bar da parte di uno sconosciuto, poi identificato e denunciato a piede libero. È un georgiano incensurato, regolare in Italia.

Il pomeriggio da incubo era cominciato in relax sorseggiando un aperitivo in un bar di via Toledo e si è concluso negli uffici della polizia municipale che opera nel centro di Napoli per denunciare le molestie sessuali subite. La ragazza, fidanzata con un coetaneo napoletano, stava trascorrendo visitando la città alcuni giorni di vacanza dopo il Ferragosto. Tre giorni fa, mentre era insieme a quest'ultimo nel locale di via Toledo, sarebbe stata aggredita e molestata dal 29enne georgiano che le si è parato davanti all'uscita dal bagno. Il giovane si è allontanato rapidamente dopo l'aggressione, filmato dalle telecamere di sorveglianza. Ma è stato anche seguito dalla vittima e dopo rapidi accertamenti, denunciato a piede libero dai caschi bianchi dell'Unità operativa Avvocata. Risponderà di violenza sessuale, secondo l'accusa formulata nei suoi confron-



— L'indagine è stata condotta dagli agenti dell'unità operativa Avvocata della polizia municipale

ti dal pm di turno della procura ordinaria. Ovviamente è da considerare innocente fino ad eventuale condanna definitiva.

La ventenne, studentessa universitaria, si trovava in un bar di via Toledo per consumare un aperitivo quando ha avuto necessità di andare in bagno. C'è andata da sola e quand'è uscita per tornare dal fidanzato seduto a un tavolino, le si è parato davanti un giovane mai visto prima che l'ha abbrac-

ciata stringendola così forte da impedirle di muoversi, ripetendo con un accento straniero: «Mi piaci, mi piaci». Lei è rimasta impietrita, non è riuscita a chiedere aiuto per la paura e ha solo cercato inutilmente di divincolarsi. Poi finalmente l'aggressore ha mollato la presa e si è allontanato dai bagni. Il ventenne partenopeo ha visto tornare la fidanzata al tavolino visibilmente scossa, pallida e con le lacrime agli

occhi. La donna gli ha raccontato rapidamente cos'era appena successo.

Poi con lucidità la coppia è uscita dal locale per seguire lo sconosciuto in strada fino a quando, a pochi metri, si sono imbattuti negli agenti di pattuglia in servizio in via Toledo dell'Unità operativa Avvocata della polizia municipale (guidata dal maggiore Enrico Del Gaudio), indicando loro il giovane. Così, i poliziotti

hanno fermato e identificato il "sospetto", che aveva i documenti a posto, per poi condurlo agli uffici dei caschi bianchi in piazza Dante. Si tratta di un incensurato, regolarmente in Italia con un lavoro come operaio in una ditta. Nella sede dell'unità operativa Avvocata è partito l'iter giudiziario con la formalizzazione della denuncia e l'accusa di violenza sessuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina nel sangue, fuori il bandito dei vicoli

Vittima derubata, picchiata e minacciata con una pistola: Antonio Fittipaldi ottiene i domiciliari

NAPOLI. Violenta rapina a mano armata ai danni di un cittadino straniero nel centro storico di Napoli, per uno dei presunti responsabili arriva una svolta procedurale. Il tribunale di Napoli, prima sezione penale, ha infatti l'istanza presentata dal difensore Luigi Poziello, del Foro di Napoli Nord, concedendo gli arresti domiciliari

ri nella propria abitazione ad Antonio Fittipaldi (nella foto in basso), 23enne e residente in vico Santa Maria ad Agnone, ai Decumani.

Fittipaldi è imputato in concorso con Mario Junior Adamo. Secondo il quadro accusatorio ricostruito dagli inquirenti, i due nel novembre 2023 si sarebbero mossi a bordo di una Toyota Yaris sbarrando la strada alla vittima, che stava percorrendo in sella alla propria bicicletta elettrica la zona di largo San Marcellino, nel cuore del centro storico. A quel punto Adamo, sceso dal lato passeggero, avrebbe aggredito lo straniero stratonandolo con forza e intimandogli di consegnare immediatamente il veicolo.

Di fronte al tentativo di resistenza da parte della vittima, la situazione è rapidamente degenerata. Adamo avrebbe esortato il com-



plice a fare fuoco: Fittipaldi, rimasto al volante dell'autovettura, avrebbe estratto una pistola puntandola ad altezza uomo contro il malcapitato per spezzarne ogni reazione. Con la minaccia dell'arma da fuoco, i due non solo si sono impossessati della bici elettrica, ma hanno strappato con vio-

lenza la borsa che lo straniero portava al collo, contenente il portafogli con contanti e carte di credito, facendo poi perdere le proprie tracce. Le indagini si sono concentrate anche sui momenti immediatamente successivi all'aggressione. Ai due giovani viene infatti contestato l'indebito uti-

lizzo di una Postepay sottratta alla vittima, usata in rapida successione per effettuare tre distinte transazioni commerciali negli abitati di Casoria e Casalnuovo di Napoli.

Sulla posizione di entrambi gli imputati pesa inoltre una pesante contestazione di recidiva: reiterata specifica per Adamo e reiterata specifica infraquinquennale per il 21enne Fittipaldi. Nonostante la gravità delle imputazioni, che vanno dalla rapina aggravata al porto d'arma fino al fraudolento utilizzo di carte di pagamento, i giudici hanno ritenuto idonea la misura dei domiciliari per Fittipaldi, in attesa del prosieguo del processo. Il presunto bandito ha così lasciato il carcere in attesa del prosieguo del delicato iter giudiziario che lo vede al banco degli imputati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

